



Invito a collaborare all'Archivio della questione dell'analisi laica

Die analytische Situation verträgt keinen Dritten

Freud, *Die Frage der Laienanalyse*

L'Archivio della questione dell'analisi laica, o, più brevemente, Archivio dell'analisi laica, nasce dalla ripresa delle tre condizioni che gli psicanalisti devono necessariamente condividere per potersi definire “laici” – le stesse già stilate nel 1995 da [SpazioZero. Movimento per una psicanalisi laica](#):

1. L'analisi personale è considerata da tutte le componenti del movimento psicanalitico fondamentale per la formazione dello psicanalista.

2. La relazione tra analista e paziente richiede che la funzione simbolica fra i due non sia prefissata da un'istanza fondamentalmente estranea alla relazione stessa, come l'autorizzazione pubblica. La responsabilità dell'analista, infatti, non è delegabile a nessuna istanza terza di tipo legale, senza che questo falsifichi il senso stesso della pratica analitica.

Le posizioni di Freud, l'esperienza psicanalitica e la storia della psicanalisi dimostrano l'impossibilità di far rientrare la formazione degli analisti nelle normative e nelle impostazioni professionali e corporative dei medici e degli psicologi

3. Il Movimento sottolinea che la legge 56 del 1989 in materia di ordinamento della professione di psicologo relativamente alla pratica psicoterapeutica non è applicabile alla psicanalisi. Ciò si evince anche dagli atti parlamentari relativi alla discussione della Commissione legislativa incaricata di redigere il testo normativo in oggetto.

Condizioni sanzionate a suo tempo dal *Parere pro veritate sulla legge 56 del 1989* (2000) di Francesco Galgano e recentemente da un importante libro di due giuristi, *Lo statuto giuridico dell'attività di psicoanalista*, in cui possiamo trovare passi come questi:

L'attività psicoanalitica, rispetto a queste ultime [*scil.*: le psicoterapie], è definibile come teoria dell'inconscio, volta all'indagine di quei fenomeni dell'elaborazione mentale che risiedono al di fuori della sfera della coscienza attraverso l'analisi delle associazioni libere, degli atti mancati e dei sogni del paziente. Nessun intento strettamente terapeutico o direttamente curativo è proprio di questa disciplina: non vi è alcun comando o influenzamento [...], né alcuna

diagnosi e tantomeno la proposta di modelli comportamentali. [...] Quell'intento propriamente curativo, tipico di ogni terapia, manca del tutto¹.

L'obiettivo della pratica analitica è lo studio dell'inconscio e dei suoi processi che, solo di riflesso, può avere effetti curativi. Non vi è alcuna prescrizione terapeutica al cliente da parte dello psicanalista, né alcun intento curativo: la tutela del diritto alla salute non può dirsi allora venire in rilievo, se non in modo secondario, riflesso e marginale, tale da non giustificare la previsione di una riserva di attività. [...] Risulta perciò avvalorata la conclusione secondo cui la c.d. Ossicini non regola la pratica analitica, la quale deve ritenersi liberamente esercitabile in conformità ai principi e alla normativa esistenti in materia. [...] In quanto professione non organizzata in ordini, quella analitica non è destinataria di riserve di attività, né è sottoposta a un sistema di controlli, preventivi e successivi, ma consiste in un'attività libera, sottoposta al normale regime civilistico di lavoro autonomo o di impresa².

Tuttavia, per non rischiare di promuovere la *Laienanalyse* come una causa o un ideale comune, è opportuno affermare che gli analisti laici non sono – per fortuna – un'entità omogenea ma sostengono, nell'ambito della laicità, differenti posizioni riguardo alla concezione della psicanalisi, privilegiando, nella loro ricerca ed elaborazione, questo o quell'aspetto di cui Freud ha posto i fondamenti.

Non si tratta dunque di sollecitare un ecumenismo sotto la bandiera del significante “laico”, ma di far conoscere l'esistenza di una psicanalisi che non ha niente da spartire con la professione sanitaria con cui oggi la si vuole millantare, e di far riconoscere il suo statuto giuridico.

Non è più tempo d'indugiare perché, scomparsi anche gli ultimi che hanno potuto «sperimentare sulla propria pelle la realtà dell'inconscio», potrebbe non rimanere più nessun testimone e il processo di rinnegamento e contraffazione della psicanalisi – già in fase di avanzata putrefazione – giungere irreversibilmente a termine, senza che ne resti neppure la memoria.

Penso che molti di noi, soprattutto quelli che lavorano nelle istituzioni e sono con le spalle al muro, abbiano dovuto subire quel genere di castrazione (non c'è, d'altronde, *Realpolitik* che non la promuova su scala industriale) che Lacan, nel seminario sul *Transfert* descrive così:

Après tout ce n'est pas une histoire faite pour tellement nous étonner, nous qui sommes déjà un peu durcis par l'expérience, que la castration en somme ce soit quelque chose de fabriqué comme ça: soustraire à quelqu'un son désir et en échange c'est lui qu'on donne à quelqu'un d'autre, dans l'occasion à l'ordre social³.

¹ Roberto Cheloni e Riccardo Mazzariol, *Lo statuto giuridico dell'attività di psicoanalista*, Edizioni ETS, Pisa 2020, p. 93.

² Ivi, p. 101.

³ *Le transfert dans sa disparité subjective, sa prétendue situation, ses excursions techniques*, version stecriture, Ecole Lacanienne de Psychanalyse, seduta del 24 maggio 1961.

[Dopo tutto, non c'è niente di cui dobbiamo stupirci – noi che siamo già un po' induriti dall'esperienza –, nel fatto che la castrazione sia, insomma, qualcosa di fabbricato così: sottrarre a qualcuno il suo desiderio e, in cambio, dare lui a qualcun altro, all'ordine sociale nel caso specifico.]

Penso che abbiate capito quello che ho detto: si toglie al soggetto il suo desiderio e, in cambio, lo si lancia [*scilicet*: lui, il soggetto] sul mercato, dove viene messo all'incanto.

Ci viene sottratto tutto [...] al fine di consegnarci, noi, in cambio di quanto ci si sottrae, a ciò che maggiormente aborriamo.

Come analisti laici, il nostro ultimo atto dovrebbe essere tentare di ricreare le condizioni perché si possano tornare a formare degli *psicanalisti* al di fuori di un iter universitario, perché la psicanalisi ritorni a essere un desiderio, perché il suo legame con la *Kultur* venga riannodato.

L'Archivio è una iniziativa personale che ha il semplice scopo pratico di rimediare alla grande difficoltà di procurarsi oggi del materiale sulla questione dell'analisi laica (si provi a fare una ricerca sul web), i cui documenti sono per la maggior parte introvabili, come se la sua storia – mi riferisco in particolare a quella di lingua italiana – non dovesse lasciare tracce.

Un semplice espediente tecnico come concentrare in un unico sito-portale un'ampia documentazione sempre disponibile può risultare utile sia come memoria storica sia come possibile laboratorio di nuove idee per rinnovare il legame tra analisti laici.

Attualmente l'Archivio dispone di 130 documenti (cfr. l'["Elenco dei documenti finora acquisiti"](#)) a cui è stata conferita una sommaria veste grafica per renderli omogenei. Di certo siamo ancora lontani da un lavoro apprezzabile.

L'Archivio potrebbe comprendere (o far parte di) un portale che raccoglie e tiene aggiornate le informazioni sulle attività, il lavoro, le iniziative, le pubblicazioni di singoli psicanalisti, scuole, associazioni, e loro relativi siti, che contribuiscono alla discussione sulla questione dell'analisi laica.

All'Archivio-portale potrebbe essere collegata una casa editrice (c'è la disponibilità di Polimnia Digital Editions) per eventuali iniziative editoriali a costi "militanti" (libri, quaderni, riviste, ecc.), sia in formato ebook (PDF, epub, mobi-kindle) che cartaceo.

Si propone gli analisti laici di collaborare a questo progetto:

- fornendo documenti recenti o passati tuttora non compresi nell'Archivio (penso, tra l'altro, agli articoli delle riviste di psicanalisi, un tempo fiorenti, oggi scomparse);
- segnalando le loro iniziative sull'analisi laica;
- proponendo nuovi scritti per rilanciare la discussione;
- proponendosi come traduttori di documenti (specialmente in francese) non ancora tradotti;
- fornendo idee, consigli, contributi per tutto ciò che riguarda la parte tecnica dell'Archivio (interfaccia, organizzazione delle sezioni, ecc.);
- includendo, nei rispettivi siti, un link che rimanda all'Archivio;
- inviando all'Archivio il proprio link e il proprio logo per pubblicarli;
- facendo circolare questo documento tra chi si ritiene interessato;
- proponendo nuovi destinatari per una mailing list;
- altre...

L'Archivio è raggiungibile a questo indirizzo:

<https://archivioanalisiilaica.it>

Chi volesse contribuire in qualsiasi modo a questo progetto (o discuterne) può segnalarlo o inviare materiale a:

laienanalyse@archivioanalisiilaica.it

I testi ricevuti verranno pubblicati entro qualche giorno e ne sarà data periodicamente notizia attraverso una mailing list.

Moreno Manghi
maggio 2023